

Riscopriamo **MARIA**



sorella nel cammino della **FEDE**

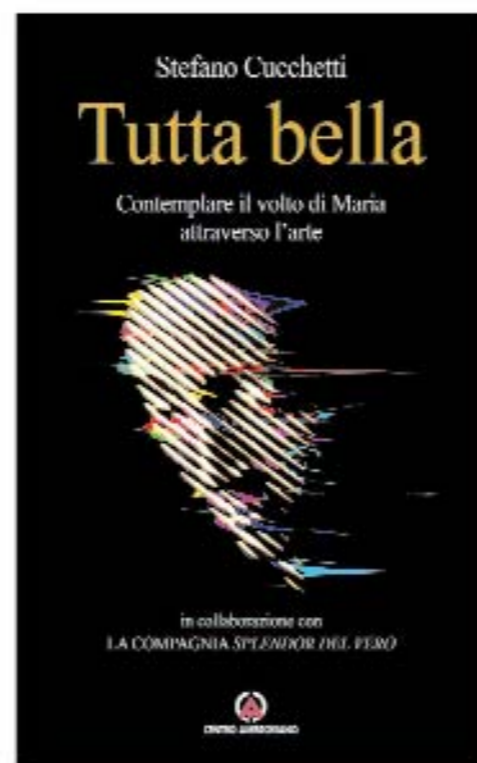
Una narrazione in prima persona che dà voce al vissuto concreto di lei, al suo essere donna, madre, moglie, credente, discepola, testimone.

pp. 160 – € 18,00

Un libro nato nel tempo difficile della **PANDEMIA** per pregare il **ROSARIO** in modo nuovo

- ✓ Un *canto* di DANTE
 - ✓ Un *sonetto* di MICHELANGELO
 - ✓ Una *poesia* di RILKE
 - ✓ Una *canzone* di DE ANDRÉ
- svelano le mille sfumature del volto di Maria.

pp. 96 – € 11,00



di don Enrico Castagna

Nella sua proposta pastorale il nostro Arcivescovo ci invita a sostare nel cenacolo per ascoltare le parole di Gesù, per radicarci nella sua amicizia ed essere così sempre più Chiesa unita, libera e lieta. Auspichiamo questa sosta e questi frutti, all'inizio di questo anno pastorale e seminaristico.

Una parola risuona all'inizio del percorso pastorale del nostro Arcivescovo: «amicizia». Nel cenacolo che siamo invitati ad abitare, in questo spazio di intimità con Gesù dove sempre di nuovo sorge e si purifica il nostro essere Chiesa, ancora risuonano le sue parole: «Vi ho chiamato amici».

La pandemia ha messo alla prova anche la nostra amicizia con Gesù.

Ridotti a vivere tempi di maggiore isolamento, ne abbiamo tratto beneficio per «rimanere nel suo amore»? È cresciuta l'attitudine a pregare insieme, nelle nostre case? Impossibilitati a condividere talora dal vivo la Messa, ci siamo abituati a farne a meno o è cresciuto il desiderio dell'incontro eucaristico con Gesù e con i fratelli?

Le circostanze nelle quali ci si riscopre fragili sono occasioni propizie per ritornare ad una visione realistica dell'esistenza: noi non siamo «niente» ma, proprio nello spazio della nostra vulnerabilità, ci raggiunge sempre l'umile Gesù per donarci gratuitamente la sua amicizia, per metterci a parte dei suoi segreti e della sua vita filiale che è «per sempre».

Sapremo ripartire, in questo nuovo anno, come credenti, da questa realistica umiltà che conduce a ritenere l'amicizia con Gesù «l'unica cosa necessaria»?

Questo tempo ha purificato nel crogiolo anche le amicizie fra di noi, anche le relazioni ecclesiali. Ci sono state sorprese positive e altre negative; ci sono state forme di iner-

zia e chiusura e, d'altra parte, modalità nuove ed efficaci di incontro.

Nella sua proposta il nostro Arcivescovo ci invita ad essere comunità docili allo Spirito, nelle quali l'amicizia con Gesù fruttifichi in un camminare fraterno, libero e lieto.

Resi forse più essenziali dai recenti accadimenti, sapremo, nelle nostre comunità, curare maggiormente lo stile delle nostre relazioni e l'attitudine ad offrire anche ad altri segni di prossimità?

Questo tempo ha messo alla prova anche quella che il Papa definisce «amicizia sociale». Si sono scritte, a questo riguardo, in questi giorni difficili, pagine belle di servizio e di collaborazione e si sono visti segni di egoismo e di contrapposizione.

L'Arcivescovo, facendo eco all'enciclica *Fratelli tutti*, ci raccomanda di essere sempre più, come Chiesa, fermento di questa «amicizia sociale», oltre ogni rischio di polarizzazione.

Un po' più consapevoli (vista la dinamica del virus...) delle inevitabili e profonde interconnessioni che ci sono fra noi uomini, sapremo esporci un po' più, come discepoli del Signore, nella libertà e nella verità, per condividere uno stile e contenuti che contribuiscano ad edificare una società più fraterna e umana?

All'inizio di questo anno, auspico che anche la comunità del Seminario sia cenacolo in cui si accoglie e condivide l'amicizia di Gesù.

«Vi ho chiamato amici»